

Abet, primo «accordo» con i sindacati

L'azienda e Cgil, Cisl e Uil hanno firmato un testo su possibili soluzioni per i 112 esuberanti

LA VERTENZA

DI ROBERTO ZORGNOTTO

» Tregua e primi possibili impegni «nero su bianco» nella vertenza esuberanti all'Abet Laminati. L'incontro di mercoledì scorso ha portato la dirigenza aziendale e i rappresentanti dei lavoratori a concordare la sottoscrizione di un testo scritto. Un segnale che avvicina le parti su soluzioni concrete per una crisi che tiene con il fiato sospeso Bra. In gioco, infatti, ci sono i destini di 112 dei circa 600 dipendenti complessivi di Abet nelle sue due sedi in Bescurone.

Dopo le aperture evidenziate sullo scorso «Corriere» il direttore risorse umane Stefano Gili, assistito nella trattativa dal pool di legali dell'impresa, ha firmato l'accettazione a considerare quanto caldeggiato da Cgil, Cisl e Uil: il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per cui occorre presentare istanza al Ministero dello Sviluppo Economico a Roma. Come già annunciato dall'amministratore delegato Ettore Bandieri, Abet ha inoltre messo sul tavolo una serie d'ipotesi di ricollocamenti interni, incentivi e tutele per i dipendenti che dovrebbero cambiare mansio-



Cassa integrazione e non solo. Le ipotesi per contenere il più possibile gli effetti sull'occupazione del piano di ristrutturazione di Abet, la più grande azienda del laminato plastico a Bra, circa 600 dipendenti e due stabilimenti

ne e/o essere «esternalizzati», passare a contratto sotto un nuovo soggetto imprenditoriale incaricato di seguire i magazzini e la logistica. Nel prossimo incontro, indicato per il 15 marzo, si dovrebbe parlare di come conservare a queste persone i loro livelli di stipendio. Oggi, 4 marzo, sono previste nuove assemblee in fabbrica nelle quali i sindacalisti informeranno le maestranze. Intanto di Abet si è parlato la settimana scorsa anche al

«question time» della Camera dei Deputati per iniziativa della deputata cuneese del Pd Chiara Gribaudo. Il Ministero guidato da Luigi Di Maio avrebbe «assicurato la volontà di convocare un tavolo nazionale» – ha riferito Gribaudo. L'onorevole ha concluso: «Rinnovo tutta la vicinanza del Pd ai lavoratori e alle rappresentanze sindacali che stanno lottando contro gli esuberanti. Auspicio che l'azienda accetti presto una soluzione che non lasci indietro nessuno».

BILANCIO DI «IO LAVORO»

IN 450 HANNO INCONTRATO IMPRESE DEL TERRITORIO



» Quattrecentocinquanta partecipanti (di cui 300 già pre-accreditati), 37 aziende del territorio presenti in sede per presentare le rispettive opportunità aperte, quattro workshop per approfondire i temi della mobilità europea, delle nuove professioni, della creazione di impresa e dei contratti e un'area istituzionale dedicata ai servizi per il lavoro. E' stato un successo la prima edizione locale di «Io Lavoro», evento organizzato dalla Città di Bra con il coordinamento dell'Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con i salesiani del Cnos-Fap, l'Unione Industriale di Cuneo, l'Associazione Italiana Imprenditori per l'economia di Cuneo, Ascom Confcommercio, Coldiretti Bra, Confartigianato Bra, Cna Cuneo, Confcoopera-

tive Cuneo, Legacoop Cuneo, Cgil Cuneo, Cisl Cuneo e il sostegno della Regione Piemonte e del Fondo sociale europeo. L'iniziativa è stata ospite del Movicentro (foto) presso la stazione ferroviaria.

A inaugurare la manifestazione – che per tutta la giornata di giovedì dell'altra settimana ha proposto occasioni di contatto diretto tra imprese e persone in cerca di occupazione e opportunità di formazione, orientamento e confronto utili all'inserimento lavorativo – sono stati l'assessore regionale all'Istruzione Gianna Pentenero, il sindaco di Bra Bruna Sibille, l'assessore alle Politiche sociali Gianni Fogliato, il direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro Claudio Spadon e il direttore Ascom Bra Luigi Barbero.